

AGESCI - Modena 6

(1989)

P R O G E T T O

E D U C A T I V O



Come premessa al nostro progetto educativo, vogliamo sottolineare i valori ai quali, noi capi, facciamo riferimento e che cerchiamo di proporre ai nostri ragazzi.

Ravvisiamo nella Legge scout, nella Promessa, nel Patto Associativo la sintesi globale di questi valori.

Legge-Scout:

La Guida è lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili ed aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

La Legge ci interpella come adulti:

- a vivere con gioia la nostra vocazione
- a testimoniare quotidianamente il valore della fraternità e della solidarietà
- a ricercare costantemente una coerenza di vita, basata sull'adesione ai valori cristiani
- a porre attenzione all'ambiente naturale e sociale, sentendocene parte attiva.

Con ciò siamo coscienti che il nostro stile di vita deve avere qualcosa di alternativo alle mode e ai costumi correnti.

**Promessa Scout:**

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout".

Per un ragazzo la Promessa è l'atto di adesione totale al grande gioco dello scoutismo, per un capo essa rappresenta la scelta di uno stile di vita. Infatti essa sintetizza la nostra volontà di:

- considerarci umili strumenti nelle mani di Dio, bisognosi del suo aiuto (che ricerchiamo attraverso la preghiera e l'ascolto), per realizzare il Suo Regno
- dare sempre del nostro meglio, coscienti della necessità costante di un cammino di crescita personale e comunitario
- essere persone che, con coerenza, sanno essere responsabili di se stesse e testimoni dei valori in cui credono
- sentirci responsabili anche del mondo che ci circonda, conoscendolo e amandolo
- vivere il servizio come stile di vita: cioè scoprire quotidianamente il nostro essere solidali col prossimo
- giocare fino in fondo e con lealtà all'interno dell'AGESCI.

**IL PATTO ASSOCIATIVO**

E' il patto che ci unisce a tutti gli altri capi dell'Associazione e col quale esprimiamo a tutti le nostre scelte di:

- vivere inseriti nel mondo, convinti che il servizio educativo possa offrire un futuro migliore, in cui l'uomo possa trovare più piena realizzazione di sé

- vivere la nostra fede con profondità e disponibilità, crescendo insieme a tutta la Chiesa
- amare e proporre lo scoutismo, credendolo un metodo valido per educare l'uomo del duemila.

Partendo da questi valori e con l'intento di svolgere con serenità e competenza il nostro servizio, crediamo oggi importante chiedere ad ogni capo della nostra Comunità Capi di:

- Iniziare e terminare l'iter di Formazione Capi, sfruttando anche altre occasioni di formazione permanente
- avere un cammino personale di crescita spirituale, vivere LA Parola, ricercando coerenza di vita e capacità di testimonianza
- essere attento all'evoluzione dei ragazzi e del loro mondo, sapendosi aggiornare
- essere umile nell'apprendere, ma fermo nel proporre, sapendo progettare e sviluppare l'azione educativa
- vivere fino in fondo la vita di Comunità Capi e quella associativa
- sapersi guardare intorno, cioè essere attento a ciò che viene vissuto in Parrocchia, in città, nel mondo
- raggiungere una certa maturità personale (equilibrio, entusiasmo, buon senso ...)

### ANALISI DELLA SITUAZIONE INFANTILE E GIOVANILE

Nella nostra società, povera di valori unificanti, i ragazzi tendono alla superficialità, alla confusione, al qualunquismo, faticando ad essere responsabili di se stessi, ad essere coerenti e ad avere fiducia nel futuro. Da questo consegue

- una generale difficoltà ad essere protagonisti, cioè
  - a giocare individualmente
  - staccandosi dalla massa
  - per fare scelte personali
- una difficoltà a gestire la propria vita quotidiana riscontrabile:
  - nella cattiva gestione del tempo libero (interpretato spesso come pura evasione)
  - nella difficoltà a dare concretezza alle idee e alla fantasia (scarsa manualità creativa)
  - nella difficoltà a programmare le cose e i tempi.

Crediamo che di questa situazione siano parzialmente responsabili anche le famiglie che spesso tendono a dare ai propri figli alcuni criteri di realizzazione sociale che non tengono conto della unicità dei ragazzi, col rischio di essere eccessivamente propositive e protettive.

D'altro canto abbiamo individuato diversi aspetti positivi sui quali crediamo opportuno fare leva per un buon successo della nostra azione educativa:

- l'entusiasmo che caratterizza i bimbi e i ragazzi, la loro voglia di fare qualcosa di concreto e non solo tanti bei discorsi
- la forte tensione all'aggregazione e alla vita di gruppo.

Inoltre crediamo di essere agevolati:

- dalla maggior conoscenza e consapevolezza delle famiglie nei confronti del metodo scout
- dalla realtà dello scautismo che, essendo un metodo attivo, propone i valori nella concretezza delle attività
- dall'appartenenza all'AGESCI che oggi è senz'altro una realtà innovativa (che riesce ad andare controcorrente) senza porsi in rottura
- dal fatto che in gruppo, oggi, non abbiamo emarginati reali.

#### OBIETTIVI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Educare persone che sappiano progettare con un forte slancio ideale, ma coscienti che ogni progetto ha senso solo se si realizza. Per questo dobbiamo:

- favorire la creazione di competenze specifiche nei ragazzi, aiutandoli sempre ad essere preparati
- chiedere ai ragazzi di sapersi dare una priorità di valori e di impegni (quindi aiutarli a dare il giusto peso alle cose)
- insegnare che la gioia nasce spesso dallo sforzo e dalla fatica personale.

Educare persone che sappiano avere fiducia in se stesse e nel futuro: ciò per noi significa educare persone ottimiste, autonome, responsabili, che sappiano giocarsi fino in fondo.

Per questo crediamo necessario:

- valorizzare il singolo
- dare sempre molta indipendenza (fiduciosa)

Porre sempre maggior attenzione ai nostri rapporti con  
le famiglie

- facendo conoscere meglio la realtà della Comunità Capi  
come garante del servizio offerto ai ragazzi e alle fa-  
miglie stesse
- chiedendo un'adesione concreta e quotidiana al nostro  
Progetto Educativo e al metodo in tutte le sue compo-  
nenti
- raggiungendo una maggior trasparenza nei criteri di accet-  
tazione dei ragazzi nelle unità

Ricerca un inserimento in Parrocchia che permetta il dia-  
logo costruttivo e arricchente. Per questo crediamo priori-  
tario:

- far conoscere meglio il nostro specifico
- ricordarci soprattutto con gli altri educatori.